



La sede di Nave. Il quartier generale della Bcc di Brescia

IL 2015 DELLA BCC DI BRESCIA

DATI PRINCIPALI	31/12/2015	VAR. % (*)
● RACCOLTA DIRETTA	2.339,7	+12,2
● RACCOLTA INDIRETTA	512,4	+48,2
● RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA	2.852,1	+17,3
● FINANZIAMENTI A CLIENTELA	1.531,6	+10,6
● PATRIMONIO	237,2	+6,9
● NUMERO FILIALI	59	+8,0

(*) Comprende la crescita per la fusione con la Bcc di Verolavecchia

INDICATORI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE	BCC DI BRESCIA	SIST. BANCARIO ITALIANO
● CET1 - CAPITALE PRIMARIO/ ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE	17,6%	12,1%
● CREDITI DETERIORATI LORDI/ IMPIEGHI CLIENTELA	13,7%	18,0%
● TASSO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	54,2%	44,7%
di cui Tasso di copertura Sofferenze	64,0%	58,7%
di cui Tasso di copertura Inadempienze (incagli)	43,2%	25,9%
● CREDITI DETERIORATI NETTI/ PATRIMONIO NETTO TANGIBILE	44,3%	106,7%

Ultimi dati disponibili
Importi in milioni di euro info: gdb

Bcc di Brescia: utile di 2 milioni e crescita a doppia cifra

La fusione con «Verola» ha prodotto frutti Coperture sui deteriorati tra le più alte d'Europa

La banca

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@gialedibrescia.it

NAVE. È una settimana cruciale per il movimento del credito cooperativo. Domani, giovedì 28, il Consiglio dei ministri ha in programma l'esame dell'attesa riforma (o meglio autoriforma) delle circa 360 Bcc italiane. Il testo è pronto: verrà costituita una holding capogruppo che potrà esercitare forme di controllo ed indirizzo sulle banche del territorio, che manterrebbero comunque un certo grado di autonomia (a seconda del grado di virtuosità). «Con questa riforma Federcasse ha conseguito una unanimità d'intenti apprezzabile - dichiara Giorgio Pasolini, direttore generale della Bcc di Brescia -. Ma il testo che verrà approvato domani sarà solo l'involucro della riforma, che nei prossimi mesi dovrà essere riempito di contenuti, in mo-

do democratico, dal movimento. Mi riferisco al "patto di dominio" che regolerà materialmente i rapporti tra holding e banche». L'obiettivo di Governo e Banca d'Italia è quello di contenere costi, incrementare efficienze, uniformare il sistema secondo le migliori prassi. Ma anche consentire, in un secondo momento, l'ingresso di capitali necessari per far fronte ai possibili rischi di credito. «Abbiamo sempre fatto bene i compiti a casa - dichiara Pasolini -, in questi anni, molto complessi, siamo stati capaci di esprimere crescita e quindi abbiamo il diritto di restare sul mercato in autonomia».

I dati 2015. È una lodevole operazione di trasparenza quella avviata ieri dall'istituto di Nave, che ha ufficialmente presentato i dati di bilancio 2015 e gli indici di solidità. L'esercizio si è chiuso con un utile di 2 milioni di euro (in parte devoluto ai soci come dividendi e ristorni). Un utile che arriva dopo aver scontato

IL SISTEMA A BRESCIA

Sette banche. C'è grande interesse nella nostra provincia sulla riforma del credito cooperativo. Il movimento conta nel Bresciano 7 banche di credito cooperativo (erano otto fino alla recente fusione tra POMPANO e Bedizzone), 40mila soci, 1.880 dipendenti.

Il 17% della raccolta. I sette istituti valgono il 17% della raccolta totale provinciale, mentre l'11% degli impieghi erogati in provincia. Un dato superiore alla media provinciale che è all'incirca pari all'8%.

Verso la riforma. Il Consiglio dei ministri varerà giovedì un decreto di riforma del credito cooperativo con la creazione di una holding unica con una soglia minima di 1 miliardo che siglerà contratti di adesione con le singole banche del territorio.

L'incognita. Resta invece ancora una incognita la possibilità per le banche di credito cooperativo di non aderire alla holding. Per loro dovrebbe essere prevista la possibilità di trasformarsi in spa o in banca popolare, ma il nodo in questo caso è quello delle riserve.

20 milioni di euro di accantonamenti sul credito e soprattutto dopo aver sostenuto oneri «inattesi» per 2,5 milioni per il discorso salvataggio delle 4 banche e per contribuire ai nuovi fondi europei (Srf e Dgs) per la protezione dei depositi. La prudenza della banca trova conferma anche negli oltre 6 milioni di accantonamenti stanziati per fronteggiare, in via cautelativa i rischi di possibili futuri esborsi del Fondo di risoluzione.

Nell'anno della fusione. Il 2015 è stato l'anno della fusione con la Bcc di Verolavecchia. «L'abbiamo portata a termine senza particolari ripercussioni - dichiara Pasolini -. L'aggregazione già produce frutti importanti. Ma anche scorrendo la fusione, gli impieghi sono in crescita dell'1% e la raccolta fa +3,7%; poi c'è l'incremento del 28% della raccolta indiretta e di oltre 100 milioni (+76%) nel comparto risparmio gestito».

Una banca del territorio bresciano; con 59 filiali, insediate tutte nella nostra provincia (ad eccezione dello sportello di Grumello). È questo il tasto sul quale punta il direttore che snocciola dati su dati: «Nel 2015 abbiamo erogato finanziamenti complessivi per 245 milioni in crescita del 28%, di cui 115 milioni a privati e 130 alle aziende.

Capitale solidità. La questione solidità in queste settimane è sotto i riflettori di risparmiatori e famiglie. Per qualità e copertura del credito la Bcc di Brescia è fra le migliori banche a livello nazionale, con un patrimonio di 237 mln. A riprova c'è un indice Cet1 del 17,6% (il sistema bancario è al 12,1%); un rapporto crediti deteriorati/impieghi del 13,7% (a fronte del 18% della media); un tasso copertura crediti deteriorati del 54,2% (tra i valori più alti d'Europa, mentre la media italiana del 44,7%); un rapporto crediti deteriorati/patrimonio netto tangibile del 44,3% (rispetto al 106,7% della media). «Sono risultati importanti per il nostro istituto di credito - conclude il direttore Pasolini -. Costruiti nel tempo, cresciuti insieme alla fiducia di soci e clienti». //

Venerdì convegno I contratti di collaborazione continuativa

È in programma venerdì 29 gennaio (ore 14,30) al Centro Paolo VI (via Gezio Calini, 30) il convegno dal titolo: «Tipologie contrattuali così come modificate dal d.lgs.81/2015 con particolare riferimento alle collaborazioni coordinate e continuative». Info: prenotazione dal sito web: www.teleconsul.it/convegni. L'incontro - promosso dall'Ordine dei consulenti del lavoro di Brescia - è valido per la Formazione Continua Obbligatoria.

La presentazione Applicativo Sue/Suap per le imprese

Il Registro delle imprese nella giornata del 29 gennaio 2016, organizza alla camera di Commercio un seminario per la presentazione operativa dell'applicativo integrato Sue/Suap, predisposto dalla società Infocamere, del modello organizzativo che ne consegue nonché dei temi tecnico giuridici. Il seminario affronterà anche l'interconnessione e le conseguenze che tale modello avrà sul fascicolo informatico d'impresa.

Ubi, bassa adesione all'offerta delle azioni oggetto di recesso

L'operazione

Raccolta la volontà di acquistare solo 58.322 degli oltre 35,4 mln di titoli



A Brescia. La sede di Ubi Banca

BRESCIA. Ubi Banca ha raccolto la volontà di acquistare solo 58.322 delle oltre 35,4 milioni di azioni oggetto di recesso, in seguito all'approvazione della trasformazione in spa.

Lo rende noto l'istituto, dopo che il 12 gennaio si è concluso il periodo di offerta in opzione e prelazione. In considerazione dei risultati dell'offerta spiega Ubi - l'istituto offrirà in Borsa le azioni rimanenti nella

sola giornata del 28 gennaio al prezzo unitario di 7,2888 euro.

In caso di mancato integrale collocamento in Borsa dei titoli il consiglio di sorveglianza di Ubi banca, su proposta del consiglio di gestione e sentito il comitato per il controllo interno, valuterà se avvalersi della facoltà di limitare il rimborso delle azioni sulla base del coefficiente Cet 1 ratio a fine 2015.

«Il pagamento del controvalore delle azioni acquistate a seguito dell'esercizio del diritto di opzione e di prelazione - si legge in un comunicato di Ubi - così come l'accredito delle azioni acquistate avverrà a favore degli aventi diritto tramite Monte Titoli e i rispettivi intermediari una volta che sarà stata espletata sul MTA l'offerta di azioni oggetto di recesso rimaste inopinate».

«Ubi Banca - conclude la nota - provvederà a comunicare termini e modalità per il regolamento delle azioni Ubi Banca acquistate a seguito dell'esercizio dei diritti di opzione e prelazione mediante pubblicazione di un avviso sui quotidiani "ME" e "Il Sole 24 Ore", nonché sul sito internet della banca www.ubibanca.it. //

Coldiretti sull'olio: tutelare le nostre qualità

Garda e Sebino



Coldiretti. In campo sul tema olio

BRESCIA. «Dopo che nel 2015 in Italia sono aumentate del 520% le importazioni dell'olio di oliva della Tunisia è un errore l'accesso temporaneo supplementare sul mercato dell'Unione di 35mila tonnellate di olio d'oliva tunisino a dazio zero, per il 2016 e 2017». E' quanto afferma Coldiretti Brescia in riferimento al via libera della Commissione internazionale del Parlamento Europeo sul

quale hanno giustamente espresso preoccupazione parlamentari della maggioranza ed opposizione. Il nuovo contingente agevolato - sottolinea Coldiretti - va tra l'altro ad aggiungersi alle attuali 56.700 tonnellate a dazio zero già previste dall'accordo di associazione Ue-Tunisia, portando il totale degli arrivi "agevolati" oltre quota 90mila tonnellate.

«Ancora una volta in Europa il settore agricolo diventa merce di scambio senza alcuna considerazione del pesante impatto sul piano economico, occupazionale ed ambientale sui nostri territori anche in una provincia come quella di Brescia dove abbiamo qualità eccellenti di olio Garda e Sebino che devono essere tutelate», spiega il presidente Ettore Prandini. «Il rischio concreto è il moltiplicarsi di frodi, con gli oli di oliva importati che vengono spesso mescolati con quelli nazionali». //